




Uffici di Pastorale Sociale e del Lavoro
delle Diocesi Piemontesi

**Curia Vescovile, sala Cavalla
piazza Nazari di Calabiana, 1
15033 Casale Monferrato AL**



Come arrivare



 **Arrivando dal ponte sul Po:**




 **girando a sinistra**

parcheggi vicini in prossimità e dintorni di piazza della stazione ferroviaria, piazza Statuto, piazza Cesare Battisti e vie nei paraggi.

 **girando a destra**

vasto parcheggio a 5/10 minuti a piedi dalla Curia passando dalla Torre civica e dal Duomo piazza Castello.

 **Arrivando dal casello Casale sud**

 a destra verso il centro, scendendo dal cavalcavia della ferrovia si gira a destra,  al semaforo 

si è in prossimità del parco della stazione, proseguendo dritti a sinistra c'è piazza Battisti e poi piazza Statuto.

per necessità di accedere con l'auto nel parcheggio del cortile interno, contattare preventivamente

Elena Sassone cell. 335220642



Al termine dell'incontro è possibile, per chi lo desidera consumare un veloce pasto il cui costo potrà aggirarsi sui 15 €

Segreteria operativa

a cura dell'Ufficio di PSL di Casale Monferrato
Tel. 335 220642

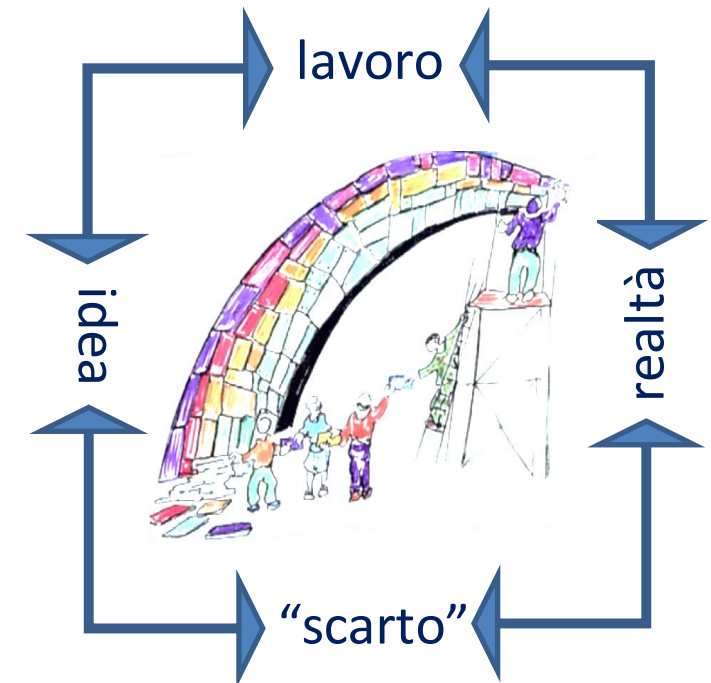
Altri numeri di riferimento:

Claudia (Novara) 333 671 8213

Beppe (Biella) 345 792 3494

Luciano (Vercelli) 347 741 5919

*Il lavoro che vogliamo:
tra idea e realtà*



*Casale Monferrato 27 maggio 2017
Curia Vescovile, Sala Cavalla*



Il titolo suggestivo dato alla 48ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia: "Il lavoro che vogliamo: "libero, creativo, partecipativo e solidale" apre una prospettiva esigente e completamente opposta alla realtà con la quale siamo chiamati quotidianamente a confrontarci. Ci troviamo di fronte da una parte ad un lavoro sempre più condizionato dal rapido sviluppo tecnologico e dall'altra, come conseguenza, ad una riduzione dei posti di lavoro che conduce a lavori disumanizzanti, non certo liberi e che non danno certo spazio alla creatività e alla partecipazione solidale. Esiste come uno "scarto" tra la concezione dell'uomo pensato e progettato da Dio e la cruda realtà con cui ogni giorno dobbiamo fare i conti e la velocità con cui evolve il sistema.

Le pastorali del Piemonte si ritrovano a Casale Monferrato proprio per tentare di mettere a confronto il desiderio e l'esigenza di un lavoro pienamente umano con la dura realtà delle nostre terre dove il lavoro manca o è un lavoro duro e disumanizzante e vedere se sono ipotizzabili e praticabili percorsi che diano prospettiva al lavoro dell'uomo.

L'incontro di Casale vuole proporre da una parte una rilettura del lavoro nel tempo presente aiutati dal magistero pontificio (P. Foglizzo) e dall'altra un approfondimento sull'urgenza di governare l'avanzare del lavoro 4.0 in un mondo del lavoro in cui il profitto prevale sull'uomo (A. Sansone).

Programma

Ore 9,00 - Accoglienza partecipanti

Ore 9,15 - Saluti Preghiera

Mons. Alceste Catella
Vescovo di Casale Monferrato

"Il lavoro che vogliamo: tra idea e realtà"

Coordinatore: Don Flavio Luciano

Responsabile regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro

"Leggere i segni dei tempi: gli stimoli di Papa Francesco"

Dr. Paolo Foglizzo. Redazione di Aggiornamenti Sociali

"Come si governa il lavoro nel passaggio tra assenza di lavoro e lavoro 4.0?"

Antonio Sansone. Segretario Regionale FIM-CISL

Ore 11,30 - Pausa

Ore 11,45 - Dibattito

Ore 12,30 - Conclusioni

Mons. Marco Arnolfo

Arcivescovo di Vercelli.
Incaricato CEP per la Pastorale Sociale e il Lavoro

Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro. Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine. È un ulteriore modo in cui l'azione dell'essere umano può volgersi contro sé stesso. La riduzione dei posti di lavoro «ha anche un impatto negativo sul piano economico, attraverso la progressiva erosione del "capitale sociale", ossia di quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di rispetto delle regole, indispensabili ad ogni convivenza civile». In definitiva «i costi umani sono sempre anche costi economici e le disfunzioni economiche comportano sempre anche costi umani». Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società.
Francesco (LS 128)

